

to 5 Ottobre 2013

21
NA

tura

Spettacoli & Tempo libero

Lupi e rane in mostra

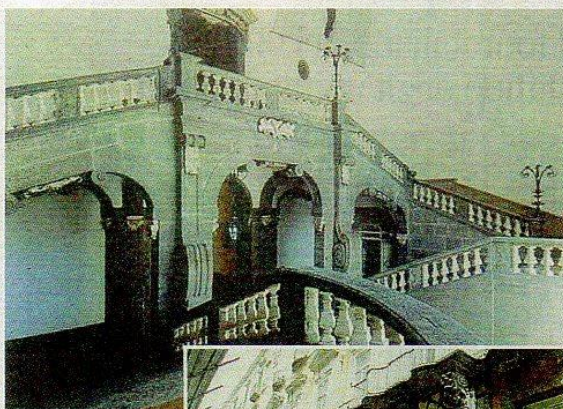
L'Ar project di Giugliano (Piazza Gramsci 18) inaugura alle 19 la stagione invernale con una doppia personale. La mostra vedrà protagoniste due donne: Jelena Vasiljev (Serbia) e Lucia Gangheri (Italia). I lavori presentati in mostra si intrecciano nella dinamicità dei soggetti, ovvero gli animali: il lavoro della Vasiljev vede protagonisti i lupi, animali ad alto potenziale metaforico, mentre il lavoro della Gangheri vede protagoniste le rane. L'attrice Patrizia Masiello interpreterà favole di Fedro accompagnata dalla cantante lirica Rosalba Colosimo.



el palazzo sulla collina ata dalla nobiltà

VEDIMONTE

ma suggestivo simbolo. Palazzo è tutto questo onali le sue vion non può non ve le sue belle. Roccaforlial 1799, la di- la più famosa rario della cit- terra d'elezio- me ebbe a ri- stonio Galluc- la di essere il azia illumina- secoli succes- famiglie patri- tuelle borghesi, caratteristiche na sul Golfo, il gliore rispetto e al sovrappo- (come ancora o di decumani



Palazzo Serra di Cassano a Monte di Dio: sopra, lo splendido scalone, a destra, il portone



colo la strada dell'antico vul- teristiche del- con l'edifica- come i due pa- lo straordinario. E, soprattutto, dalla famiglia il storia è stata dall'architetto quanto com- editrice Istitu- tifici Press con ssano: memo- o di cultura a- tosi contribu- ducini, Sergio sentazione lu- i Cassano con a di Cassano e

guida cultura- bile realizzare i «Fracomina» e articolate vi- della collina e ria della città. più da vicino i antata più vol-), ma solo dal inova con Gio- Girolamo Ser- diedero origi-

ne ai due rami napoletani della famiglia: i Serra di Gerace ed i Serra di Cassano. Titolo quest'ultimo che ottennero nel 1678 con l'acquisto dell'omonima città calabrese (un feudo che era stato acquistato dal Sanseverino di Bisignano nel 1622). Nel 1679 i Serra comprarono il palazzo di Pizzofalcone dal regio consigliere Luigi Gamba (per 9.500 ducati). La ristrutturazione fu affidata a Ferdinando Sanfelice (tra il 1718 e il 1719) da Giuseppe Maria e da Gerolamo Serra (nonno del martire). Altri lavori, compreso il famoso scalone, furono eseguiti tra il 1738 e il 1739 in occasione del matrimonio tra Giuseppe Serra e Laura duchessa di Cassano; e poi ancora nel 1750 per vasti interventi di ampliamento voluti da Laura Serra (furono acquistate anche proprietà del Monastero di Santa Maria Egiziaca), che richiesero l'ac- censione di un mutuo di ben 46 mila ducati. E sempre a proposito di aristocratiche difficoltà economiche va ricordata anche la dolorosa vendita del ricchissimo patrimo-

nio librario di incunaboli, prime edizioni e manoscritti — una biblioteca lodata dai Giustiniani — che aveva messo insieme l'erudito Luigi Cassano Serra, appassionato collezionista. I cartaccioli furono acquistati (per 30mila ducati) da un ricco statista inglese noto bibliofilo, Lord George John Spencer, che nel 1783 aveva sposato Lady Lavinia Bingham; ed era fratello della famosa Lady Georgiana Spencer, duchessa del Devonshire (si tratta degli antenati della principessa Diana, più nota come Lady D). Poi, quando la Spencer Library fu a sua volta venduta, nel 1892, finì ad Enri-

La biblioteca dispersa

Dolorosa fu la vendita del ricchissimo patrimonio librario di incunaboli, prime edizioni e manoscritti messi insieme da Luigi Cassano Serra

La dimora dei duchi Serra di Cassano: l'architetto Sergio Attanasio ne riscrive la storia

queta Augustina Rylands e in seguito trovò sede nel palazzo della «John Rylands University Library» di Manchester, dove si trova ancora.

Ma, come è noto, un'altra e ben più dolorosa perdita ebbe a patire in quegli anni Luigi Serra, quella dell'adorato figlio Gennaro. Insieme agli altri eroi della Rivoluzione napoletana, il ragazzo subì la vigliacca vendetta dei Borbone il 20 agosto 1799 in piazza Mercato. Alto e biondo, il 27enne Serra di Cassano è un giovane colto e raffinato, ha studiato a Parigi e ama la sua città e i suoi perlopiù miserevoli abitanti. Anche per questo una volta sul patibolo non può non rimanere sconvolto dall'immensa folla che ne reclama la sofferenza e il sangue. È la sterminata plebaglia napoletana, la stessa che aveva goduto alla morte di Eleonora Fonseca Pimentel e di tutti gli intellettuali napoletani che avevano sognato la libertà. Di fronte a quella sanguinaria moltitudine che lo insulta e vuole squartarlo vivo (mentre inneggia al re e alle regine che stavano rendendo possibile quello «spettacolo»), Gennaro Serra mantiene la calma ma non può fare a meno di confidare al prete che lo accompagna la sua amarezza: «Ho sempre lottato per il loro bene e ora li vedo festeggiare la mia morte». Dopo quell'atrocità i Serra sbareranno per sempre il portone del loro palazzo. In ideale continuità con il sacrificio del 1799, l'appartamento al piano nobile da trent'anni ospita il prestigioso Istituto italiano per gli studi filosofici, che ne ha definitivamente consacrato il ruolo di fero della cultura e di libertà anche nei tempi ugualmente bui e plebei del Novecento e di questo abbrivo di Terzo millennio.

Il premio A Capri Il Malaparte al britannico Julian Barnes

È per *Level of life* più propriamente (in uscita tra pochi giorni per Einaudi), sublime riflessione sul percorso interiore costruito intorno al dolore e alla perdita, ma anche per l'indimenticabile *Il senso della fine* e per *Arthur e George* e ancora *Il pappagallo di Flaubert*, per quella scrittura limpida, incisiva e finissima che Julian Barnes, scrittore come pochi, sa governare ad arte per scandagliare le profondità misteriose e contraddittorie del tempo interiore (quel tempo che ci forgia e ci contiene senza mai riuscire a possederlo, a capirlo a fondo) che lo scrittore britannico si aggiudicherà il Premio Malaparte. Domani, ore 11, nella Certosa di San Giacomo a Capri, premiato dalla giuria presieduta da Raffaele la Capria e composta da Giordano Bruno Guerri, Giuseppe Merlino, Giovanni Russo e Marina Valensise. Insieme con loro, l'anima del premio, Gabriella Buontempo, e lo sponsor, Michele Pontecorvo di Ferrarelle Spa che hanno riportato in auge, lo scorso anno, e dopo 13 anni di oblio, i fasti di un riconoscimento letterario tra i più prestigiosi che ha consacrato, tra gli altri, Saul Bellow, John Le Carré e Susan Sontag.

«È un sogno che continua», dice entusiasta Gabriella Buontempo. «L'edizione dell'anno scorso è stata per noi una scommessa che Emmanuel Carrère e il suo «Limonov» ci hanno fatto vincere. Abbiamo lavorato con grande forza e passione, le stesse che animavano mia zia Gabriella (ideatrice del premio insieme con Alberto Moravia, nel 1983, ndr)». Almeno per due giorni, dunque, Capri ritroverà la sua antica autentica inclinazione intellettuale in un weekend all'insegna della migliore letteratura. «Sostenere il Premio Malaparte», dice Michele Pontecorvo, responsabile della comunicazione per l'azienda di famiglia, Ferrarelle, «ci riempie di orgoglio sia per la grande qualità di questo prodotto culturale italiano, sia perché è l'occasione per sostenere concretamente l'isola di Capri, portandovi un momento di altissimo spessore».

Si comincia oggi, alle 17, per l'appuntamento, come da tradizione, in Piazzetta, seduti al Piccolo Bar, per il dibattito d'apertura che Julian Barnes (il tema letterario sarà indicato da lui) terrà insieme con Donato Carrisi, Diego De Silva, Elisabetta Rasy ed Emanuele Trevi. A seguire, cena di gala al Quisisana e premiazione ufficiale domenica mattina.

Melania Guida

sabato 5 ottobre

AudioVisual

ound-video-meeting@MADRE

start h. 19.00

guest

Vaghe Stelle

(dense notr | margot rec | it)

live a/v

Dave Saved live

(astro-dynamics | it)

open act:

Like someone diset

napoli

ingresso libero